

San Matteo, il Pgt per progettare lo sviluppo

Il presidente del Cda ha illustrato al Consiglio comunale le esigenze del policlinico

► PAVIA

«Siamo entrambi enti pubblici con finalità diverse: il Comune si prende cura dei servizi ai cittadini, io mi devo occupare della salute. Non chiedo soldi al Comune, ma la possibilità di valorizzare il nostro patrimonio per fare crescere il policlinico. E mi auguro che il Pgt venga adottato celermente». Alessandro Moneta, presidente del Cda Fondazione San Matteo, ha spiegato ai consiglieri comunali il ruolo che l'Istituto di ricerca e cura conta di svolgere all'interno del Piano di governo del territorio. «Sono molto grato ai consiglieri - prosegue Moneta - perché



ho avuto l'occasione di un contatto diretto con gli esponenti di tutti i gruppi». Le prospettive illustrate dal presidente del Cda sono quelle delle quali si è già discusso in passato. Il San Matteo chiede il cambio di destinazione d'uso per il palazzo

ALESSANDRO MONETA
Speriamo che il nuovo strumento di pianificazione territoriale possa essere adottato in tempi rapidi

dei poliambulatori in piazzale Golgi, la possibilità di realizzare case per i dipendenti, a Pavia Ovest, e un campus e l'ok a costruire un eliporto, una piattaforma di atterraggio per gli elicotteri. «Il San Matteo dà lavoro direttamente a 3.500 per-

sone, che salgono a 6mila con l'indotto. Insieme all'Università, alla quale abbiamo ceduto a titolo assolutamente gratuito gli edifici delle vecchie cliniche, siamo una delle eccellenze cittadine. Siamo al secondo posto, nel mondo, per i trapianti di cuore: non ha senso che non possiamo disporre di un eliporto, una struttura che ci consentirebbe di salvare vite umane». Il ragionamento di Moneta è molto pragmatico, in linea con quelli di tanti altri manager del settore pubblico. «Il nostro obbiettivo - dice - è ampliare i servizi ai malati, ai familiari e ai nostri dipendenti. Per farlo, occorrono dei soldi. O ci danno le risorse, cosa

che di questi tempi non è semplice, oppure ce le dobbiamo procurare. E l'unico modo è di mettere sul mercato i beni che, nel corso del tempo, la generosità di tanti cittadini ci ha messo a disposizione». Ai consiglieri comunali, Moneta ha assicurato che tutti i contratti necessari per la realizzazione delle nuove strutture, dalle case per i dipendenti all'eliporto, verranno stipulati dopo essere passati attraverso procedure a evidenza pubblica, quindi gare d'appalto. Moneta era già intervenuto in commissione territorio per spiegare, alla presenza dell'assessore all'Urbanistica Fracassi, le esigenze del san Matteo. (f.m.)